

AVERE EL/IL CAPO (A QUALCOSA)

‘attendere a qualche faccenda con attenzione, rivolgervi il pensiero, esserne occupato’

Esempi

- I.33: «Per ora non **ò il chapo a ma(n)darlo**, che se vorrà eser buono lo terrò qua, che non può eser preso per le graveze insino a sedici anni».
- II.36: «Del lino non t'ò mai scritto alchuna chosa, che te l'ò fatto iscrivere a Matteo; e parmi che, se **à il¹ chapo a mandarlo**, ti sia troppo indugiato a [c]honperarlo».
- XII.26: «**Abbi il chapo alle cose** che ssono di maggiore inportanza, che p(er) te si farà».
- XV.43: «ma dicie, Niccholò non **à el chapo** se ne tragga nulla e non sa a che fine se lo faccia».
- XXVIII.22: «Ora i' non so se ttu **t'avessi el capo a questo**, voglendolo Lotto² mandare».
- L.42: «e che quando noi **avesino il chapo a ciò**, che ci veniva volentieri».
- LV.23: «Ora tu **à 'nteso per altra**, che ll'amico vole stare insino a Ongnisanti a rrispondere: e se sarà mutato d'animo, lo dirà; e così, se **v'arà il capo**, Marcho gli risponderà».
- LXIV.10.

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 307.

Corrispondenze. *Novella del Grasso legnaiolo*, Lorenzo de' Medici, Machiavelli, Grazzini, Caro, Vasari, Parini, Nievo, Carducci (cfr. Crusca V § XCVII, TB § 95, GDLI § 19, LEI s. v. *caput/capus* 1044.23).

¹ Trascrivo *à* il piuttosto di *ài-l* dato che *i* è visibilmente staccata da *a* e legata alla *l*.

² *lotto* è aggiunto nell'interlinea superiore.